

Nuova Rivista Storica

Anno CVIII, Settembre-Dicembre 2024, Fascicolo III

Abstracts

MASSIMO VIGLIONE, L'organizzazione della difesa militare dello Stato Pontificio. Dalla seconda restaurazione alla caduta del Regno, 1849-1870

Questo è uno studio che ha come oggetto la politica militare condotta a fini difensivi dallo Stato Pontificio nell'ultimo ventennio della sua esistenza storica, dalla restaurazione papale alla caduta (1850-1870).

In particolare, si sono approfonditi gli aspetti più importanti e anche in un certo senso innovativi della politica di difesa militare, che mostrano la consapevolezza della necessità di difesa autonoma che, specie dopo la Convenzione di Settembre, diviene dirimente e irrinunciabile, e che trova nel generale Kanzler un esperto e deciso innovatore; e anche un certo dinamismo sociale della società pontificia, sebbene ormai alla vigilia della propria scomparsa dalla storia.

Questo materiale di studio non è stato forse ancora oggi adeguatamente approfondito: mi riferisco alla riforma delle istituzioni, alle risorse logistiche e territoriali, all'inquadramento progressivo delle forze umane, sia quelle stanziali che quelle del movimento dei volontari internazionali (zuavi e altri) e al loro effettivo comportamento durante i tre conflitti nei quali furono impegnati che hanno subito (1860-1867-1870).

Si tratta insomma di una descrizione puntuale di tutto quanto venne fatto in quei due decenni nello Stato Pontificio (a volte anche andando al di là delle intenzioni del Papa) per poter tentare di organizzare una almeno dignitosa resistenza militare alla sempre più certa invasione futura, nella consapevolezza del doppiogiochismo del Bonaparte in Francia e della sempre più completa solitudine internazionale.

This study has as its object the military policy adopted for defensive purposes by the Papal State in the last twenty years of its historical existence, from the Papal restoration to its fall (1850-1870).

In particular, the most important (and also, in a certain sense, innovative) aspects of military defense policy have been explored in depth; they show the awareness of the need for autonomous defense which, especially after the September Convention, becomes decisive and indispensable, and which finds in General Kanzler an expert and determined innovator; they also show a certain social dynamism of the pontifical society, even on the eve of its disappearance from history.

This study material has perhaps not yet been adequately explored today: I am referring to the reform of the institutions, to the logistical and territorial resources, to the progressive classification of the human forces – both the permanent ones and those of

the movement of international volunteers (zouaves and other) – and their actual behavior during the three wars they suffered (1860-1867-1870).

In short, it is a precise description of everything that was done in those two decades in the Papal State (sometimes even going beyond the intentions of the Pope-King) in order to attempt to organize at least some dignified military resistance to the increasingly certain future invasion, in the awareness of Bonaparte's double dealing in France and of the State's increasing international solitude.

Keywords:

Defence of the Papal State

Military reform in the Papal State

Papal Zouaves, Pious IX